

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1371/02

di Sergio Berlato (UEN), Cristiana Muscardini (UEN), Roberta Angelilli (UEN), Roberto Bigliardo (UEN), Sebastiano Musumeci (UEN), Antonio Mussa (UEN), Mauro Nobilia (UEN), Adriana Poli Bortone (UEN) e Franz Turchi (UEN)
alla Commissione

Oggetto: Stato di crisi nel settore europeo dell'acquacoltura

Il sistema produttivo greco di spigole ed orate continua a provocare gravissimi danni all'intero comparto europeo sia per colpa della stessa industria greca sia per la negligente supervisione della Commissione e del governo greco.

I quattro Paesi produttori più importanti (Francia, Italia, Portogallo e Spagna) chiesto alla Commissione Europea di riesaminare la questione in modo più approfondito per assicurare una giusta e leale concorrenza tra tutti i paesi membri, dato che i produttori greci sembrano vendere il loro prodotto già da tempo ben al di sotto dei prezzi di costo.

Può la Commissione intervenire urgentemente presso il governo greco perché rispetti e faccia rispettare le norme vigenti ?

Può essa attivare un rigido sistema di controllo per assicurare che le sovvenzioni pubbliche siano utilizzate in Grecia esclusivamente per il loro scopo originario ?

Intende redigere una nuova Carta Verde cui conferire un approccio più realistico verso lo sviluppo dell'acquacoltura in Europa nei prossimi 10 anni, stabilendo dei parametri che incoraggino uno sviluppo progressivo ma sano?

Come intende procedere per arginare una situazione che si fa ogni giorno più grave ed allarmante per l'intero settore europeo dell'acquacoltura?